

Editorial : la scuola del vicino

Autor(en): **Peduzzi, Dante**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **73 (2011)**

Heft 6: **Schule beim Nachbarn**

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La scuola del vicino

Se con l'espressione «la scuola del vicino» intendiamo una scuola nelle vicinanze, ma diversa dalla nostra, allora nel nostro Cantone abbiamo molte scuole del vicino veramente interessanti. Di fatto, nei Grigioni, la scuola è una realtà molto complessa: scuole piccole di montagna e scuole abbastanza grandi delle agglomerazioni, classi piccole con meno allievi delle dita delle mani e classi che raggiungono costantemente il numero massimo permesso per legge, piccole sezioni pluriclasse e grosse sezioni monoclasse, scuole di lingua tedesca incastonate in territorio di lingua romancia, scuole miste italiano-romancio-tedesco, scuole bilingue e, per finire in bellezza, scuole monolingui nelle sette realtà linguistiche cantonali. Una grande ricchezza culturale che però richiede energie e sensibilità particolari inimmaginabili in altri Cantoni.

Indentiamoci bene: questa grande complessità produce anche delle ricadute tangibili e feconde. I continui sforzi alla ricerca di consenso per giungere a coordinare ragionevolmente i piani di studio, le griglie orarie, per realizzare testi didattici nelle diverse lingue cantonali producono degli effetti positivi e non solo guai, come qualcuno pensa. Per esempio, questa assodata complessità obbliga un gran numero di insegnanti ad interessarsi a fondo ed in dettaglio delle disposizioni che regolano la nostra vita scolastica. Ben diverso da ciò che avviene per gli insegnanti altrove, dove il lavoro di concetto è delegato agli specialisti, mentre agli insegnanti resta il compito dell'implementazione di quanto deciso più in alto.

Un'altra particolarità della nostra scuola, specialmente di quella nel Grigionitaliano, è quella di doversi tenere in contatto anche con la scuola dei nostri vicini che parlano l'italiano oltre le frontiere cantonali e nazionali. Penso concretamente ai contatti della Valposchiavo con la Valtellina, di

quelli della Bregaglia con la Valchiavenna e di quelli del Moesano con il Ticino o la Valchiavenna.

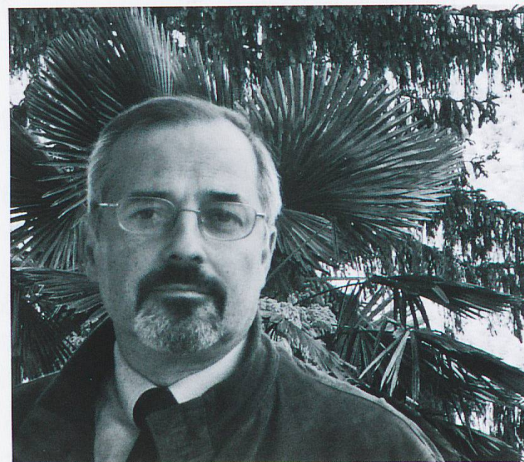
Ecco alcuni esempi di collaborazione concreta che valgono la pena di essere ricordati.

Partiamo dall'esperienza comune tra la scuola elementare di Brusio e gli allievi delle quinte classi della scuola elementare di Tirano (I). Nell'anno scolastico 2008-2009 le due sedi hanno lavorato insieme per la realizzazione del progetto didattico «Scarponi, zaino e via...la montagna è tutta mia!» che prevedeva un ampio lavoro di educazione ambientale. L'obiettivo formativo prioritario consisteva nell'iniziare un percorso comune alla scoperta delle proprie radici in un'ottica di cooperazione e di superamento delle barriere fra stati confinanti. Al termine del progetto, l'anno scolastico successivo, è stata realizzata un'agenda scolastica che ha fissato su carta emozioni ed esperienze scaturite dal progetto.

Altri esempi di collaborazione transfrontaliera: le scuole di Poschiavo sono invitate quest'anno a Sondrio ad assistere ad un'opera teatrale di Pirandello. Non posso dimenticare la ricorrenza ormai tradizionale di incontri a livello sportivo tra allievi delle scuole sul confine come le gare di sci per allievi che si tengono in Alta Valtellina con la partecipazione degli allievi grigionitaliani.

Altri esempi di collaborazione con le scuole del vicino sono forniti dalle esperienze del Moesano con le scuole del Ticino, come la partecipazione regolare al Festival Internazionale del Film per Ragazzi Castellinaria che si tiene annualmente a Bellinzona, oppure la presenza ai concerti di musica classica offerti agli allievi dall'Orchestra della Svizzera Italiana, e ancora le classi invitate al Teatro Sociale di Bellinzona, i corsi di nuoto comune, ecc.

Altri incontri fra allievi di qua e di là del confine intervengono in occasione di



scambio di classi come quello che si organizza tra Thusis e Castione.

La collaborazione con la scuola del vicino avviene anche a livello istituzionale, ciò che ha permesso ad alcuni allievi della frazione di Monticello (GR) di frequentare la scuola elementare di Lumino (TI) o agli allievi della Mesolcina e della Calanca di frequentare il Liceo di Bellinzona. Qualche anno fa delle classi di scuola secondaria di Roveredo si sono incontrate con i coetanei della Valchiavenna per approfondire il fenomeno del contrabbando di sigarette tra il Moesano e la Regione dell'Alto lago di Como nel Secondo Dopoguerra.

Le scuole grigionesi e quelle ticinesi trovano inoltre un'occasione d'incontro quando si tratta di realizzare l'Agenda Scolastica per le Scuole elementari di lingua italiana, lavoro che viene gestito anche in collaborazione con Radix.

Questi pochi esempi bastano a dimostrare l'esistenza di una vitalità di rapporti transfrontalieri intrattenuti tra diversi sistemi scolastici a cavallo dei nostri confini istituzionali. Si tratta, quasi sempre, di una progettualità proposta dal basso, dagli insegnanti o dalle scuole stesse, quindi di esperienze pedagogiche, didattiche ed educative che hanno il pregio di arricchire chi ha la fortuna di potervi partecipare attivamente.

Dante Peduzzi
Ispettore scolastico del Grigioni italiano